

La città di Bari sta sprofondando in una sanguinosa guerra tra clan

A Bari è in corso, ormai da settimane, una spietata guerra tra clan rivali che sta mietendo vittime, mafiose e non, sul territorio. Ad affrontarsi sono i membri di due famiglie molto influenti nell'ambito della camorra barese, gli Strisciuglio e i Capriati, che hanno deciso di **imbracciare le armi e risponderci colpo su colpo**, gettando nel panico la popolazione. A partecipare attivamente alla faida sono in particolare le giovani leve delle consorterie, che escono allo scoperto con agguati e sparatorie in luoghi pubblici. Mentre si fa il conto dei decessi, delle gambizzazioni e dei ferimenti, questa mattina **le forze dell'ordine hanno arrestato 14 persone ritenute legate ai clan**. La prossima settimana è atteso in Puglia il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che si incontrerà con i prefetti per fare il punto della situazione.

A inaugurare la scia di azioni violente sul territorio barese era stata, lo scorso 9 aprile, **l'esplosione di colpi di pistola in via della Repubblica**, davanti alla sala giochi Play Games. Il bilancio aveva consegnato il ferimento di un 19enne, colpito di striscio alla gamba da almeno 4 proiettili, e il danneggiamento della vetrata del locale, in quel momento molto frequentata. 5 giorni dopo, ha avuto luogo la gambizzazione di un 22enne nelle strade del quartiere Libertà, raggiunto dai colpi sparati da persone armate che viaggiavano a bordo di uno scooter. Il delitto più grave del mese scorso si è però verificato nella notte tra il 18 e il 19 aprile, quando in una discoteca di Bisceglie - il Divine Club - **è stato assassinato con un colpo di pistola Filippo Scavo**, 43enne di Carbonara considerato contiguo al clan Strisciuglio. Il nome di Scavo compare in numerosi atti investigativi sugli scontri a fuoco fra giovani dei clan locali nei locali notturni, compreso quello che, la notte del 22 settembre 2024, **uccise per errore la 19enne Antonella Lopez**. Scavo viene citato anche per un episodio avvenuto in un locale di Bari nel marzo 2024, in cui avrebbe fronteggiato Christian Capriati, figlio di Lello Capriati, ucciso il 1° aprile dello stesso anno.

Meno di 24 ore dopo l'omicidio Scavo, è arrivata una dura reazione: il 19 aprile, il 21enne Kevin Ciocca, considerato vicino al clan Capriati, è stato raggiunto da un proiettile a Bari Vecchia. **I colpi sono stati esplosi per uccidere, ma il giovane è rimasto solo ferito**. La sera del 28 aprile, ancora spari in via Pier l'Eremita, a Bari Vecchia, zona "di confine" tra le aree rispettivamente controllate da Strisciuglio e Capriati: l'obiettivo, a detta di chi indaga, sarebbe riuscito a scappare tra le strade del centro storico, ma a essere ferita - per fortuna non in maniera grave - è stata una donna di 85 anni, colpita di striscio alla fronte mentre si trovava davanti alla porta della sua casa. La scia di sangue, però, non si è interrotta, e il 30 aprile ben 15 colpi esplosi da tre armi diverse - una a canna lunga e due pistole - **hanno ucciso il cameriere 62enne Angelo Pizzi**, che non aveva problemi con la giustizia. Secondo fonti della Procura di Bari, però, non sarebbe stato colpito per errore: i tre killer a volto coperto lo avrebbero centrato a causa di uno scambio di persona o per

La città di Bari sta sprofondando in una sanguinosa guerra tra clan

intimidire quello che sembra essere il “vero” obiettivo dell’agguato, il titolare del ristorante Vito Amoruso. Quest’ultimo è considerato vicino al clan Capriati.

In una fase storica in cui le mafie perseguono nella loro strategia economica della “sommersione”, è proprio quello delle “guerre” interne l’ambito in cui l’uso della violenza emerge ancora in tutta la sua dirompenza, facendo scattare l’allarme sociale. Così, Bari e Bisceglie stanno annegando giorno dopo giorno in un conflitto aspro che non fa sconti nemmeno a chi non ne è direttamente coinvolto. Per questo, **la prossima settimana è atteso in regione il capo del Viminale Matteo Piantedosi**, che si riunirà con tutti i prefetti per fare il punto sulle azioni criminali che hanno devastato il territorio. Nel frattempo, a Bari si avvicina la festa di San Nicola, che si terrà dal 7 al 9 maggio, nella cui cornice si temono altri feroci scontri. Forse anche per questo motivo, stamane è andata in scena un’[operazione](#) congiunta della Questura di Bari e dei carabinieri del Comando provinciale della BAT (Barletta-Andria-Trani), che **ha portato all’arresto o il fermo di 14 esponenti delle famiglie Strisciuglio e Capriati**. Oltre all’esecuzione delle misure cautelari, le forze dell’ordine stanno conducendo vaste perquisizioni nei confronti di persone considerate contigue alla camorra barese.



## Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.